

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
7101 R2	17 febbraio 2016	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 1° luglio 2015 concernente l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario

Nel Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) promosso dal Consiglio di Stato e pubblicato nel novembre 2013, i tre Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario fanno parte integrante del processo aggregativo del futuro Comune denominato Malcantone Est che accoglierà istituzionalmente otto Enti locali, ovvero Agno, Alto Malcantone, **Aranno, Bioggio, Cademario**, Gravesano, Manno e Vernate.

Più che di un obiettivo si tratta di una concreta e pragmatica strategia, sicuramente ben studiata e approfondita, finalizzata a creare e consolidare un'entità locale dinamica e funzionale dalle caratteristiche territoriali diverse (piano e montagna) ma non per questo incompatibili poiché predisposte a una positiva sinergia tale da irradiare un territorio in grado di offrire possibilità abitative e significativi posti di lavoro.

Dallo studio contenuto nel PCA emerge in modo palese la necessità di dar vita a una sorta di simbiosi fra i Comuni del piano e quelli montani; entrambe le realtà sanno offrire stimoli socioeconomici considerevoli: l'aspetto turistico dei Comuni montani (nel caso in esame Aranno e Cademario), unito con le opportunità finanziarie dei Comuni del Piano (per ora Bioggio) che possono avvalersi di zone industriali attrattive, sono un'innegabile garanzia che il comparto Malcantone Est potrà essere un Comune forte, dinamico e competitivo.

Ebbene, addirittura con largo anticipo rispetto alla visuale strategica del nostro Governo, abbiamo preso atto con soddisfazione che nel novembre 2010 i Municipi dei Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario, avvalendosi dell'art. 4 della Legge sulle aggregazioni e separazione dei Comuni (LAggr), abbiano chiesto al Consiglio di Stato di poter avviare uno studio di aggregazione finalizzato alla creazione di un nuovo Comune unico.

Da quanto ci è dato sapere questo primo, importante passo – nato dal basso e non imposto dal Cantone – è il frutto di una marcata volontà della popolazione di andare in questa direzione aggregativa; volontà popolare, vox populi, di cui i tre Municipi si sono fatti interpreti e portavoce nel portare avanti l'auspicio della popolazione. Indubbiamente, fra la cittadinanza dei tre Comuni, l'esperienza positiva di Iseo, paese montano, assorbito da Bioggio pochi anni fa, è stata uno stimolo.

Con tempo da record, venti giorni dopo, il 23 novembre 2010 (e ciò è significativo) il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di studio senza tentennamenti, a dimostrazione della validità di questo progetto aggregativo; un passo intermedio puntuale ed efficace nell'ottica dell'obiettivo finale degli otto Comuni aggregati citati in ingresso formanti il Malcantone Est.

Poco importa se lo studio portato avanti dall'apposita commissione sia stato momentaneamente interrotto all'inizio dell'anno 2012 a causa delle elezioni per il rinnovo dei poteri comunali. Importa invece il fatto che lo studio sia stato ripreso con entusiasmo, serietà e determinazione nell'estate 2013, allorché le rinnovate compagini municipali dei tre Comuni hanno dato luce verde alla continuazione a pieno ritmo dei lavori che si sono conclusi all'inizio di febbraio 2015.

Con il rapporto finale approvato dal Governo il 14 aprile 2015 si è dato avvio alle serate informative pubbliche che hanno preceduto la votazione popolare consultiva del 14 giugno 2015.

L'esito della votazione consultiva

	<i>Iscritti in catalogo</i>	<i>Totale votanti</i>	<i>% votanti</i>	<i>Votanti per corr.</i>	<i>% votanti per corr.</i>	<i>Bianche</i>	<i>Nulle</i>	<i>Schede computabili</i>	<i>SI</i>	<i>% si</i>	<i>NO</i>	<i>% no</i>
Aranno	229	165	72.05	154	93.33	0	0	165	135	81.82	30	18.18
Bioggio	1746	1041	59.62	772	74.16	15	0	1026	379	36.94	647	63.06
Cademario	517	343	66.34	313	91.25	2	0	341	283	82.99	58	17.01
TOTALI	2492	1549	62.16	1239	79.99	17	0	1532	797	52.02	735	47.98

L'esito della votazione consultiva è stato chiaro ed in linea con altre realtà aggregative di Comuni periferici (Blenio, Cevio, Gambarogno, Breggia, Onsernone e Verzasca) per i quali il Gran Consiglio ha ritenuto preponderante l'interesse cantonale rispetto alle pur legittime resistenze locali avallando delle aggregazioni coatte.

Conseguentemente, constatata la maggioranza dei Comuni a favore del SÌ (nel caso in esame due su tre) e dell'altrettanta maggioranza della popolazione per il SÌ (52%) il Parlamento può decretare l'aggregazione in forma coatta.

Evidentemente, consapevoli che una simile decisione può urtare la sensibilità dei contrari che rivendicano l'autonomia comunale, occorre ponderare con la dovuta accortezza i vantaggi e gli svantaggi dei Comuni toccati dal provvedimento anche in funzione degli effetti che coinvolgono la popolazione interessata, tuttavia in un'ottica di interesse generale del Cantone che rimane pur sempre l'Ente più accreditato a facilitare, garantire e tutelare il benessere dei suoi cittadini.

Ebbene, dopo ampie discussioni commissionali e meticolose riflessioni, la minoranza della Commissione è giunta all'oggettiva consapevolezza che, nel dubbio se sia giusto o sbagliato proporre l'aggregazione coatta per Aranno, Cademario e Bioggio, debba prevalere ciò che può essere considerato il meglio.

A nostro giudizio "il meglio" va analizzato nel complesso dei votanti che hanno partecipato alla votazione, ovvero i votanti del nuovo "Comune virtuale" che si sono espressi a favore dell'aggregazione; anch'essi potrebbero far valere la propria autonomia complessiva da contrapporre a quella di un singolo Comune.

Tuttavia, la proposta di aggregazione coatta che intendiamo proporre al plenum è presa tutt'altro che a cuor leggero, pur non volendo prescindere dai precedenti di aggregazioni coattive che il Parlamento ha sancito senza troppi indugi ai Comuni di valle con fragile forza politica e poca voce in capitolo.

Come da prassi, e soprattutto per rispetto verso le autorità locali, la Commissione ha sentito in audizione i Sindaci di Aranno (Paolo Felix), di Bioggio (Mauro Bernasconi) e di Cademario (Adriano Servalli). Mentre per i Comuni di Aranno e Cademario l'aggregazione

con Bioggio sarebbe un auspicato toccasana, la posizione del Municipio di Bioggio, per bocca del suo Sindaco, si allinea con il NO della popolazione.

Per il Comune di Aranno la continuità politica a corto termine è garantita, così come per Cademario, ove le prossime elezioni comunali 2016 (per il Municipio) saranno tacite. Il Comune di Aranno ha comunque segnalato che non vi è più nessuna progettualità e che l'attività politica si limita a un'attività amministrativa corrente. Quest'ultima già avviene mediante il supporto di personale amministrativo di Bioggio che sale per qualche ora la settimana in Cancelleria.

Dalla discussione si è percepito chiaramente che le argomentazioni, principali, si basano su aspetti finanziari, ovvero l'aumento del moltiplicatore dal 58% al 65% e il contributo, definito modesto, di 500 mila franchi previsto dal Cantone a fronte di una richiesta iniziale di 4 milioni di franchi. Si tratta di argomentazioni che la minoranza della Commissione non può condividere, così come non condivide il fatto di accentuare l'importanza dell'autonomia comunale che andrebbe calpestata.

A nostro giudizio occorre invece tener presente la bontà di questo processo aggregativo, evidenziando anche l'aspetto legato alla funzionalità di un Comune in crescendo come quello di Bioggio, aggregato grazie alle potenzialità territoriali di Aranno e Cademario.

La fortuna di Bioggio di poter avere sul suo territorio diversi insediamenti industriali finanziariamente vantaggiosi, concessigli dalla pianificazione cantonale, non può cancellare il principio della solidarietà verso Comuni meno fortunati.

La minoranza della Commissione, nel postulare la necessità dell'aggregazione coatta per Aranno, Bioggio e Cademario anche per equità di trattamento nei confronti dei Comuni periferici sin qui coattati, fa presente che, qualora il Municipio di Bioggio si ritenesse davvero leso nella propria autonomia comunale, allo stesso è data la possibilità di far valere le proprie ragioni adendo al Tribunale federale, che sentenzierà con la dovuta equità.



Visto quanto precede, la minoranza della Commissione speciale aggregazione di Comuni invita il Parlamento a decretare l'aggregazione di Aranno, Bioggio e Cademario nella forma coatta e ad accogliere il decreto legislativo annesso al presente rapporto.

Per la minoranza della Commissione speciale aggregazione dei Comuni:

Henrik Bang e Giorgio Pellanda, relatori
Corti - Ghisla - Kappenberger

I.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario in un unico Comune denominato Bioggio

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 1. luglio 2015 n. 7101 del Consiglio di Stato
- visto il rapporto di minoranza 17 febbraio 2016 n. 7101R2 della Commissione speciale aggregazione di Comuni

d e c r e t a:

Articolo 1

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario in un nuovo Comune denominato Bioggio, a far tempo dalla costituzione del Municipio.

Di conseguenza l'aggregazione del Comune di Bioggio nel nuovo Comune è decretata in via coatta ai sensi dell'art. 9 della legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

Articolo 2

Il nuovo Comune fa parte del Distretto di Lugano ed è assegnato al Circolo di Agno.

Articolo 3

¹Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi, compresi quelli patrimoniali, dei preesistenti Comuni.

²Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del Codice civile svizzero e del Codice delle obbligazioni.

³La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazioni è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

¹Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 7 membri e da un Consiglio comunale composto da 30 membri. Le Commissioni del Consiglio comunale sono inizialmente composte da 7 membri.

²Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 5

¹Per l'elezione del primo Consiglio comunale vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

- circondario I: Cademario, Aranno, Iseo
- circondario II: Bioggio, Cimo, Bosco Luganese.

²Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 6

Il regolamento organico comunale e il regolamento organico dei dipendenti dell'attuale Comune di Bioggio sono direttamente estesi al comprensorio del nuovo Comune. Essi dovranno essere adattati alla nuova situazione.

Articolo 7

Il Cantone sosterrà finanziariamente l'aggregazione con le seguenti misure:

- a) sulla base degli art. 19 lett. c) e 20 cpv. 1 della legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, per la creazione di un centro diurno socio-sanitario a Bioggio l'aliquota di sussidio sarà aumentata in via eccezionale dal 30% all'80%. Questa misura è quantificabile nell'ordine di fr. 500'000.-;
- b) sulla base dell'art. 19 lett. d) della legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, i sussidi cantonali per i docenti di scuola comunale saranno calcolati, per un periodo di 4 anni dopo l'aggregazione, sulla base delle aliquote di sussidio degli attuali comuni in vigore l'anno prima dell'aggregazione.

Articolo 8

Nel limite delle sue competenze, il Consiglio di Stato tiene conto degli impegni assunti nel Rapporto alla Cittadinanza dell'aprile 2015.

Articolo 9

Ai fini fiscali l'aggregazione esplica i suoi effetti a partire dal 1° gennaio successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune, riservato il moltiplicatore di imposta comunale.

Articolo 10

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario. Si richiamano le disposizioni previste nella legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

II.

La legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è modificata come segue:

DISTRETTO DI LUGANO

(...)

Circolo di Agno: Agno, Bioggio, Muzzano, Vernate.

Circolo di Breno: Alto Malcantone, Novaggio, Migliegla.

(...)

III.

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto, unitamente alla modifica della legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.